



Grecia Ionica

Isole Ioniche, Golfo di Patrasso
Golfo di Corinto, Peloponneso occidentale

OTTAVA EDIZIONE



Contenuto			
6	PREFAZIONE	170	3. GOLFO DI PATRASSO E GOLFO DI CORINTO (Patraikos Kolpos e Korinthiskos Kolpos)
9	INTRODUZIONE		
46	1. IONIO SETTENTRIONALE Da Corfù (Kerkira) a Zakynthos	201	APPENDICE
130	2. IONIO MERIDIONALE Da Katakolon a Kithera	201	201 Indirizzi utili
		201	201 Pubblicazioni utili
		202	202 Carte nautiche
		204	INDICE



1. Ionio settentrionale

Da Corfù (Kerkira)
a Zakynthos

Palaíokastrita, Corfu. *Airphoto*

Dal tacco dell'Italia la maggior parte delle imbarcazioni attraversa il canale d'Otranto per raggiungere con sole 70 miglia di navigazione Corfù, la prima dell'Eptaneso, ossia le sette isole dello Ionio. Proseguendo verso sud si incontrano Paxoi e Andipaxoi, Levkas, Itaca, Cefalonia, Zakynthos e Kithera (ora amministrata separatamente). Sulle sponde orientali dello Ionio si affacciano l'Albania, la Grecia continentale e il Peloponneso. Alcune barche attraversano direttamente dalla Sicilia o da Malta verso Preveza sulla terraferma, Argostoli sull'isola di Cefalonia o Zakynthos.

Il toponimo Ionio deriva dalla divinità Io, sacerdotessa di Hera e per breve tempo amante di Zeus. Inevitabilmente vi fu un conflitto quando Hera scoprì che Zeus la tradiva. Temendo ciò che ella avrebbe potuto fare nella sua ira, il dio la trasformò in una vacca bianca. Ma per ovviare alla sconfitta, Hera inviò un tafano a tormentare la sventurata Io che si gettò nel mare per liberarsi dal supplizio dell'insetto. Da allora fu chiamato Mare Ionio.

L'importanza storica dello Ionio deriva dal fatto che esso costituiva una sorta di "ponte" per raggiungere l'Italia e la Sicilia dall'Egeo. Da sempre Corfù è identificata come l'isola omerica, terra dei Feaci, i mitici navigatori che riportarono Ulisse alla natia Itaca. Riferendosi al nome, Corfù viene identificata con l'antica Corcyra, colonia di Corinto e passaggio obbligato verso Siracusa, un'altra importante colonia corinzia.

Le isole ioniche conobbero un'unità storica soltanto nel XIV secolo, quando si appellarono a Venezia per chiedere protezione dalla tirannia dei loro feudatari normanni e genovesi. Venezia colse subito l'occasione per consolidare le proprie rotte commerciali nel Peloponneso fino all'Egeo e le sette isole divennero una sola entità politica. Fu la lunga occupazione veneziana a dare connotazioni italiane alla Grecia ionica. Di fatto, molti dei vecchi ulivi che vediamo oggi furono piantati durante il dominio di Venezia, affinché la popolazione locale potesse pagare le tasse in olio d'oliva. Più tardi, francesi e inglesi dettero una propria impronta fino al 1864, quando tutte e sette ritornarono alla Grecia.

A chi immagina una Grecia di rocce bruciate dal sole, punteggiate dal bianco abbagliante dei paesini, lo Ionio offrirà una piacevole sorpresa. Questa non è la Grecia dei depliant turistici, ma una regione verdeggiante con le case dalle tegole rosse, un miscuglio di architettura italiana e francese e usanze inglesi (i corfioti giocano a cricket, ci sono le focaccine all'uvetta e la birra allo zenzero), il tutto con un sottofondo inequivocabilmente greco. Cipressi sempreverdi, pini, olmi, prati, fiori anche in piena estate e la lucentezza del verde scuro degli ulivi caratterizzano le zone pianeggianti, mentre le colline sono ricoperte di pini e della tenace macchia mediterranea. Se il vento spira nella giusta direzione si può sentirne il pungente aroma anche dal mare.

Il verde lussureggiante delle isole si contrappone nettamente alle alte montagne erose dell'Albania e della Grecia continentale che formano il confine orien-

tale dello Ionio. È uno scenario brullo che fa da sfondo alle isole e ne preannuncia il paesaggio impervio. Il tratto di mare che divide le isole dalla terraferma offre acque tranquille dove raramente il vento soffia con intensità, costellato da una miriade di piccoli ancoraggi raggiungibili soltanto dal mare. Dallo specchio acqueo interno, su cui si affacciano Levkas, Itaca e Cefalonia, si giunge al dolce paesaggio di Zakynthos prima di confrontarsi con lo scenario roccioso del Peloponneso.

Meteorologia dello Ionio settentrionale

In estate i venti sono costanti. Da giugno a fine settembre nello Ionio settentrionale il vento soffia da NW a WNW; in genere monta verso mezzogiorno con forza 2-5 e cala al tramonto. Al mattino vi può essere un leggero E o un SE, che però di rado raggiunge forza 1-2. Dalla fine di ottobre ad aprile-maggio i venti possono essere da N o da S, anche se le burrasche tendono a provenire da S-SE.

In luglio e agosto può soffiare il maestrale da N-NW con intensità leggermente maggiore rispetto al normale NW. In questo periodo si dovrà fare attenzione alle raffiche provenienti dalla costa sottovento delle isole elevate, specie nel mare interno dove possono soffiare forti raffiche al largo di Levkas, Itaca, Cefalonia e Zakynthos. Se il vento rinforza in genere le cime delle montagne sono coperte da nubi a forma di sigaro. Alla sera, per qualche ora, un vento catabatico da NE può scendere dai rilievi sulla terraferma e raggiungere forza 5-6.

In estate il clima è prevalentemente assolato con piogge rade. In luglio e agosto la temperatura può segnare oltre 32°C. In primavera e in autunno sono frequenti i temporali associati a groppi, ma questi raramente sono di lunga durata. In inverno Corfù registra uno dei tassi di piovosità più elevati della Grecia. Mano a mano che ci si sposta a S e ad E questa percentuale diminuisce notevolmente; lo stesso vale per la vegetazione lussureggiante associata appunto ad abbondanti piogge invernali.

Rotte

Data la conformazione geografica dello Ionio Settentrionale, le rotte sono generalmente verso N o verso S. In estate prevalgono i venti da NW, pertanto scendere a S significa in pratica scegliere quali ancoraggi e porti si intendono visitare, effettuando una navigazione costiera. Le uniche difficoltà cui si può andare incontro sono le baie o gli ingressi esposti al vento prevalente, come Palaiokastrita, l'ingresso settentrionale del canale di Levkas o l'avvicinamento ad Argostoli. In genere, però, questa rotta non comporta alcuna difficoltà particolare. In alcune zone il NW tende a girare attorno all'estremità e al fondo delle isole elevate e talvolta viene accelerato quando si incanala o dove ci sono raffiche in discesa dalle valli. Queste zone sono: la costa settentrionale di Corfù dove soffia da WNW per incanalarsi poi nel canale N di Corfù; attorno all'estremità meridionale di Corfù e Paxos; attorno all'estremità S di Levkas dove gira a WNW e quindi a W vicino al canale di Meganisi; nel canale di Itaca tra Cefalonia e Itaca; attorno all'estremità S di Cefalonia; attorno alle coste N e S di Zakynthos. Le raffiche possono prodursi sul lato sottovento di alcune isole, in particolare Paxos e Antipaxos, le coste E e S di Levkas, la costa E di Itaca, specie all'interno di Kolpos Aetou, in-

torno a Kolpos Argostoliou e sulla costa E di Zakynthos. La rotta verso N durante l'estate comporta una navigazione di bolina contro il vento prevalente da NW. Se si vuole fare strada, in genere il NW non si alza prima di mezzogiorno, quindi si potrà salpare di buon mattino e avanzare a motore fino alla meta prefissata. Il tragitto da Levkas verso N spesso può essere un po' tormentato e molte barche preferiscono partire di buonora e procedere a motore almeno per parte del percorso fino a Paxos o Parga. In inverno prevalgono i venti dal settore meridionale, per cui la pianificazione della rotta è una questione di fortuna. In pratica la sola cosa da fare è ascoltare i bollettini meteo e decidere di conseguenza. Bisogna tenere conto che molti porti sicuri in estate con i venti prevalenti settentrionali possono diventare più scomodi, se non addirittura impraticabili, quando soffiano venti forti meridionali. Dallo Ionio si può raggiungere l'Egeo seguendo due rotte: doppiare i capi del Peloponneso lungo le antiche rotte commerciali, oppure attraversare i golfi di Patrasso e Corinto per raggiungere il canale di Corinto che separa la Grecia continentale dal Peloponneso.

DATI GENERALI

PORTI D'INGRESSO

Kerkira (Corfù)
Preveza
Argostoli
Zakynthos

AREE VIETATE

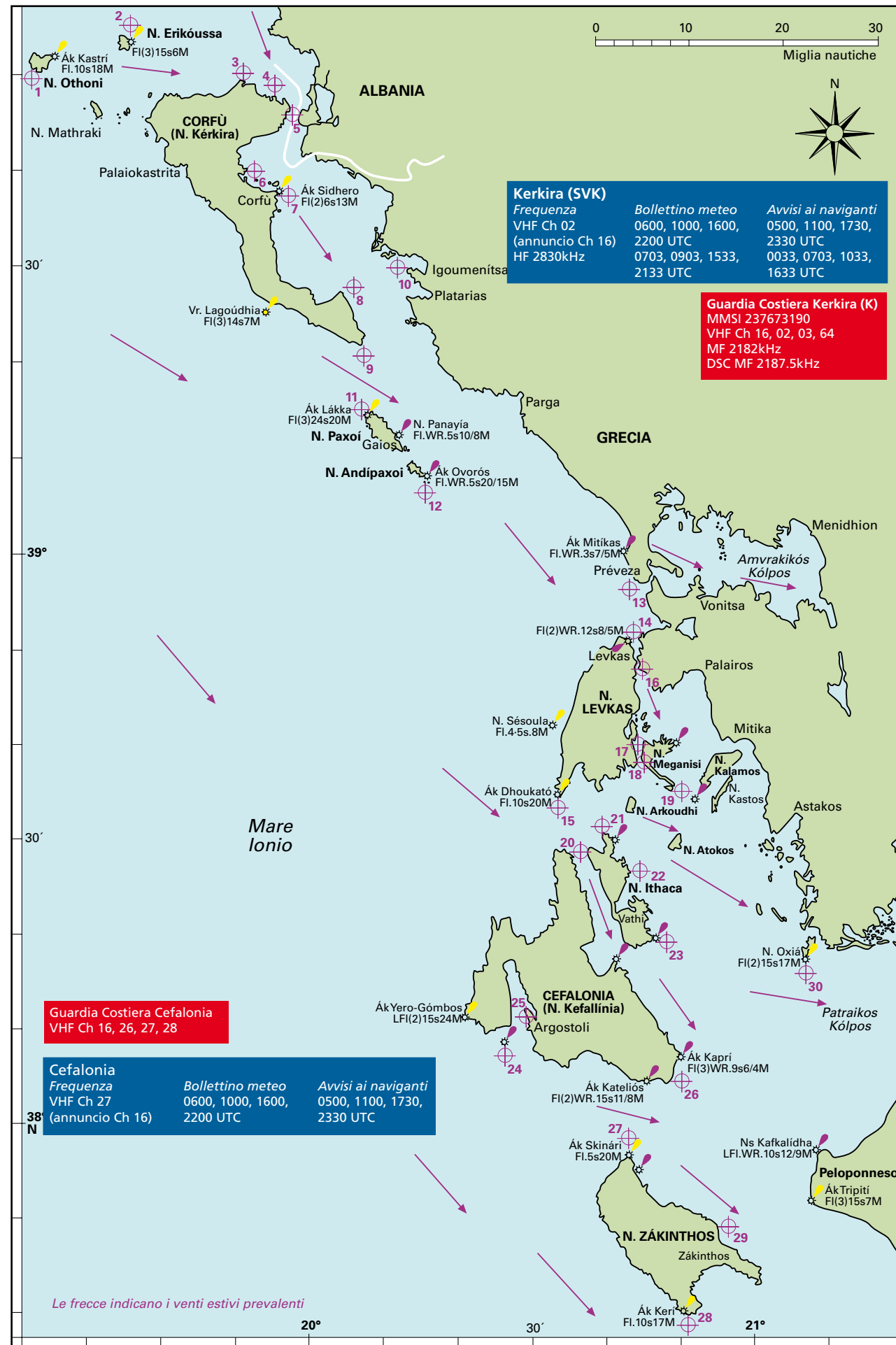
La costa continentale per 1M al largo del confine albanese fino a Nisis Prasoudhi. In teoria, prima di accedere alle aree vietate attorno alla costa continentale adiacente, si dovrebbe ottenere l'autorizzazione della Marina militare, ma in pratica non è necessaria e non vi è alcun problema se si è senza. Tuttavia è bene ricordare che queste aree sono tuttora classificate come vietate.

ALBANIA

Sono trascorsi quasi quindici anni dalla caduta del regime comunista e dalle prime elezioni multipartitiche del 1990 per stabilire un sistema di governo democraticamente stabile. Le elezioni del 2013 sancirono la vittoria del partito socialista sul partito democratico che aveva governato nei precedenti otto anni. Grazie alla maggiore stabilità politica, a Tirana ha iniziato a svilupparsi l'industria del turismo con una crescente cultura dei locali pubblici simile a molte altre città europee. Le imbarcazioni stanno ritornando in Albania e, sebbene le formalità siano tuttora noiose, in genere le autorità sono meticolose, ma corrette. L'attenzione è concentrata sul trasporto via mare di droga o clandestini. La sicurezza nell'area portuale è adeguata e adottando le normali misure di sicurezza personali, i diportisti non dovrebbero avere grandi problemi. L'Albania sta diventando un'alternativa alla traversata verso le coste italiane per le barche dirette o provenienti dall'Adriatico.

SEGNALAMENTI LUMINOSI

Nisis Othoni Punta NE (Ákra Kastrí) Fl.10s18M
Nisis Othoni Punta SW Fl(2)6s6M
Nisis Erikoússa Ákra Potamópoulo Fl(3)15s6M
KÉRKIRA (CORFÚ)
Ákra Aikateríni Fl.10s6M
Ífalos Serpa Meda BYB Q(3)10s7M
Ákra Sidhero (Cittadella/città di Corfù) Fl(2)6s13M
Ákra Levkímmis Fl.6s7M
Vrákhoi Lagoúdhia Fl(3)14s7M
Nisis Prasóúdhí (Igoumenítsa) Fl(2)9s8M
Nisis Sívota Fl(3)20s12M
NÍSOS PAXOÍ
Lákka Fl(3)24s20M
Nisis Panayía Fl.WR.5s10/8M
Nísos Andípaxoi Fl.WR.5s20/15M
Ákra Mítikas (Préveza) Fl.WR.3s7/5M
NÍSOS LEVKAS
Forte Santa Maura (Canale di Levkas N, Igresso lato E) Fl(2)WR.12s8/5M
Nisidha Sésoula Fl.4.5s8M
Ákra Dhoukaton Fl.10s20M
Akra Elia (Meganisi) Fl.WR.8s10/7M
ITACA (ITHAKI)
Ákra Áy Nikoláou Fl(3)15s7M
Ákra Áy Ioánnis Fl.10s10M
Ákra Pisaitós Fl.5s6M
CEFALONIA
Ákra Yero-Gómbos LFl(2)15s24M
Nisis Vardhiánoi Fl.WR.7.5s6/4M
Nisis Kalóyeros Fl.4s8M
Nisis Pondikos Fl.3s3M
Ákra Kateliós Fl(2)WR.15s11/8M
Ákra Kapri Fl(3)WR.9s6/4M
Ákra Fiskárdho Fl.3s7M
Nisis Formikoula Fl.WR.3s8/5M
Atoko Fl.6s10M
Provati Fl.5s6M
Vrak Navayio Fl(2)10s6M
Ákra Oxiá Fl(2)15s17M
ZÁKINTHOS (ZANTE)
Ákra Skinári Fl.5s20M
Nisidhia Áy Nikólaos Fl.2s7M
Ákra Krionéri Fl(2)16s6M
Ákra Kerí Fl.10s17M



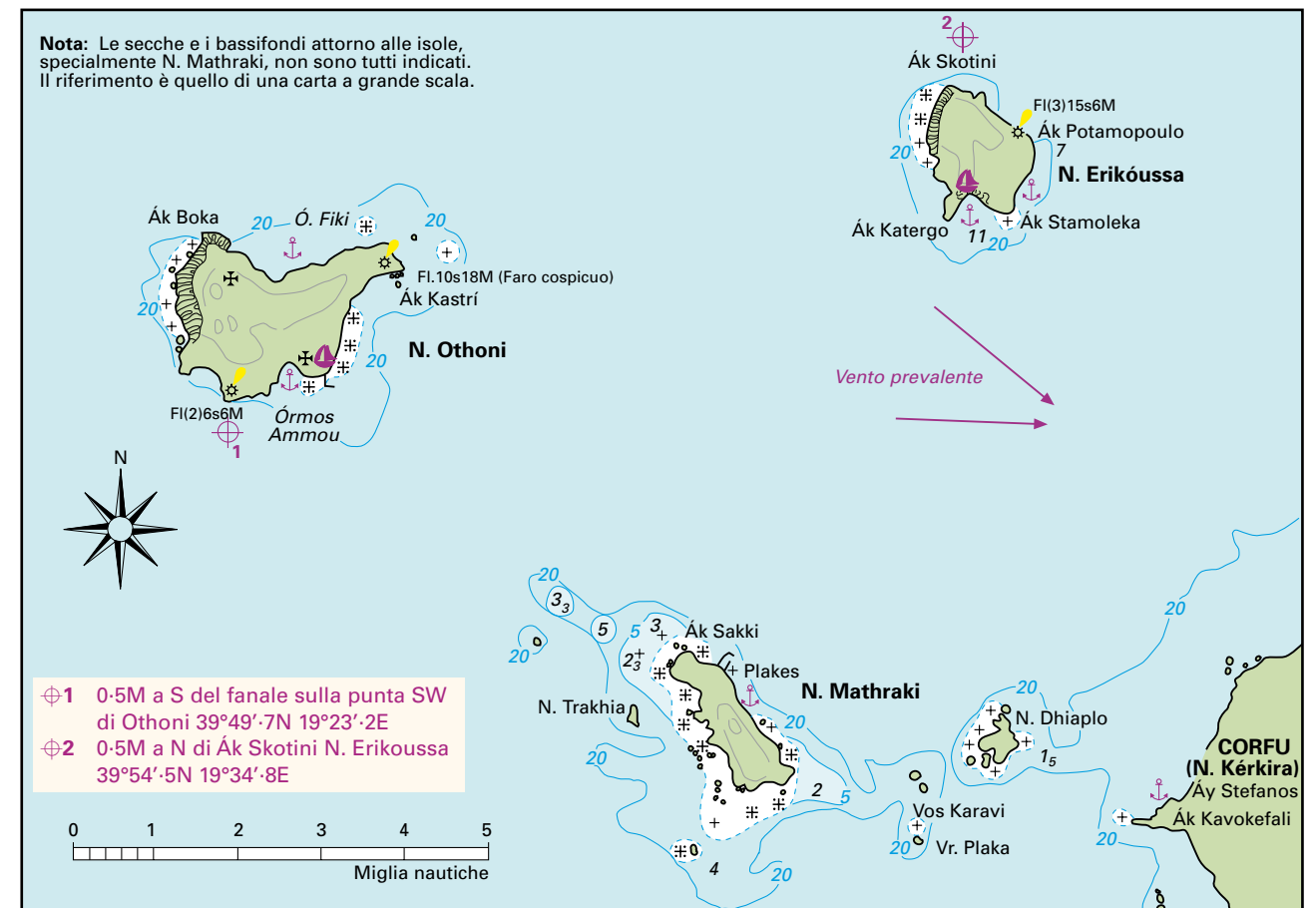
DA CORFÙ A ZAKINTHOS



- ⊕1 0.5M a S del fanale SW di Othoni
39°49'·7N 19°23'·2E
- ⊕2 0.5M a N di Ák Skotini N. Erikoussa
39°54'·5N 19°34'·8E
- ⊕3 0.35M a N di Ák Aikaterini (Corfù N)
39°49'·70N 19°51'·05E WGS84
- ⊕4 Metà canale tra Nisis
Peristerai e Ák Psaromita
39°47'·29N 19°57'·19E WGS84
- ⊕5 0.25M a E di Ifalos Sérpa (canale N di Corfù)
39°46'·24N 19°57'·86E WGS84
- ⊕6 0.5M a E di Ák Kommeno (Gouvia)
39°39'·82N 19°52'·45E WGS84
- ⊕7 0.5M a E di Ák Sidhero (costa E di Corfù)
39°37'·36N 19°56'·61E WGS84
- ⊕8 0.6M a E del fanale di Ak Levkimmis
39°28'·03N 20°04'·91E WGS84
- ⊕9 3M a SE di Asprokavos (estremità S di Corfù)
39°19'·43N 20°09'·57E WGS84
- ⊕10 Canale di Igoumenitissa (boe esterne)
39°30'·10N 20°12'·06E WGS84
- ⊕11 0.5M a N di Ak Lakka
39°14'·97N 20°07'·99E WGS84
- ⊕12 1M a S di Nds Dhaskalia (punta S di
Andipaxoi)
39°06'·8N 20°15'·0E
39°30'·10N 20°12'·06E WGS84
- ⊕13 Ingresso del canale di Preveza (boe esterne)
38°55'·96N 20°43'·67E WGS84
- ⊕14 Ingresso N del canale di Levkas
38°50'·79N 20°43'·42E WGS84
- ⊕15 0.5M a S di Ák Dhoukato
(estremità SW di Levkas)

- 38°33'·17N 20°32'·46E WGS84
 ⊕16 Estremità S del canale di Levkas
 38°47'·54N 20°43'·58E WGS84
 ⊕17 Estremità N del canale di Meganisi
 38°40'·10N 20°43'·72E WGS84
 ⊕18 Estremità S del canale di Meganisi
 38°37'·88N 20°43'·88E WGS84
 ⊕19 0.5M a SE di N. Kithros (estremità S di Meganisi)
 38°34'·55N 20°48'·86E WGS84
 ⊕20 Estremità N del canale di Itaca
 38°28'·47N 20°35'·73E WGS84
 ⊕21 0.25M a N di Ák Marmara (estremità N di Itaca)
 38°30'·47N 20°38'·93E WGS84
 ⊕22 0.25M a E di Ák Áy Illias (estremità NE di Itaca)
 38°26'·07N 20°42'·91E WGS84
 ⊕23 0.25M a E di Ák Áy Ioánnis (estremità SE di Itaca)
 38°19'·20N 20°46'·36E WGS84
 ⊕24 1M a S del fanale di N. Vardhiánoi
 (estremità SW di Cefalonia)
 38°06'·9N 20°25'·6E
 ⊕25 0.2M a W di Ák Áy Theodoroi (Kólpos Argostoliou)
 38°11'·50N 20°27'·79E WGS84
 ⊕26 2.25M a E di Ák Mounda (estremità SE di Cefalonia)
 38°03'·20N 20°49'·97E WGS84
 ⊕27 1M a N del fanale di Ák Skinari
 (estremità N di Zákynthos)
 37°56'·9N 20°42'·2E
 ⊕28 1M a S di Ák Marathia (estremità SW di Zákynthos)
 37°37'·9N 20°50'·0E
 ⊕29 0.5M a E del fanale di Ák Krioneri
 (estremità E di Zákynthos)
 37°48'·26N 20°54'·89E WGS84
 ⊕30 0.5M a S di Ák Oxiá
 38°16'·60N 21°05'·95E WGS84

Nota: Le secche e i bassifondi attorno alle isole, specialmente N. Mathraki, non sono tutti indicati. Il riferimento è quello di una carta a grande scala.



NISOI OTHONI, ERIKOUSSA E MATHRAKI

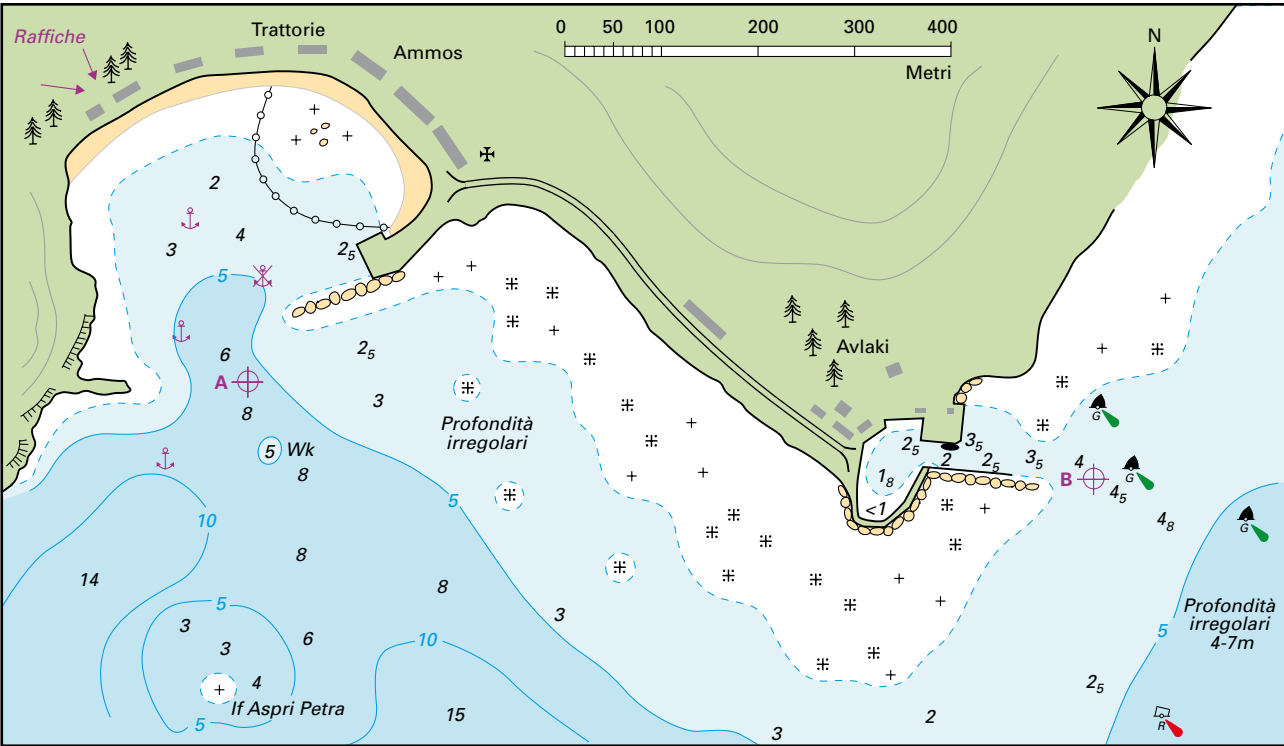
Guida rapida di consultazione

Vedi chiave di lettura p. 8

	Ridosso	Ormezzio	Carburante	Acqua	Provviste	Ristoranti	Piano
Corfù e isole limitrofe							
Nisís Othoní							
Órmos Fiki (Baia N)	C	C	O	O	O	O	
Órmos Ammou (Baia S)	B	BC	O	B	C	C	•
Avlaki	B	B	O	B	C	C	•
Erikoússa (Baia S)	B	A	O	A	C	C	•
Nisos Mathraki							
Plakes	B	A	O	B	C	C	
Isola di Corfù							
Kassiopi	B	A	B	B	B	A	•
Ayios Stefanos	B	C	O	O	C	B	•
Kouloura	C	C	O	O	O	C	•
Kalami	C	C	O	O	O	C	•
Agni	C	C	O	O	O	C	•
Gouvía Marina	A	A	A	A	A	A	•
Limín Kérkira (Corfù)	A	AB	A	A	A	A	•
Mandraki	B	A	B	A	A	A	
Naok YC	B	A	O	A	A	A	
Benitses	B	A	B	A	C	B	•
Petriti	B	AC	O	A	C	B	•
Kavos (Levkimmi)	C	AB	O	B	O	O	•
Áy Stefanos (Avliotes)	B	AC	O	B	C	C	
Áy Yeoryiou	C	C	O	O	O	C	
Palaiokastrita	B	AC	B	B	B	A	•
Nisos Paxoi							
Lákka	B	AC	B	B	C	B	•
Longos	C	C	O	O	C	C	•
Gaios	A	A	B	B	B	B	
Mongonisi	A	AC	O	O	O	C	•
Costa continentale adiacente a Corfù							
Pagania¹	A	C	O	O	O	O	•
Sayiadhá	B	A	O	A	B	B	•
Ormiskos Valtou							
(Cala Igoumenítsa)	A	C	O	O	O	O	•
Igoumenítsa	C	AB	B	B	B	B	•
Platarías	B	A	B	A	B	B	•
Nisís Sívota e Moúrτος	B	AC	B	AB	B	B	•
Parga	B	AC	B	B	B	A	•
Áy Ioannou	C	C	O	O	O	O	•
Ó. Fanari	C	C	O	B	C	B	
Ligia	B	A	O	O	C	C	•
Préveza	A	AB	A	A	A	B	•
Cleopatra Marina	A	A	A	A	O	C	•
Amvrakikós Kólpos (Golfo di Amvrakia)							
Vónitsa	B	A	B	B	B	C	•
Loutráki	C	C	O	O	C	C	
Amfilokhia	C	AB	B	B	B	C	•
Menidhion	B	AC	O	O	C	C	
Koronísia	B	AB	O	O	C	C	
Nisos Levkas e isole limitrofe							
Levkas							
Levkas città	A	A	A	A	A	A	•
Levkas Marina	A	A	A	A	B	B	•
Ligia	C	AC	O	B	C	B	
Nikiana	B	A	B	A	C	B	•
Nidri	B	A	B	A	B	A	•

	Ridosso	Ormezzio	Carburante	Acqua	Provviste	Ristoranti	Piano
Baia Tranquilla (Tranquil Bay)							
Órmos Vlikho	A	AC	B	B	C	C	•
Sívota	A	AC	B	A	C	B	•
Vasilikí	B	A	B	A	B	B	•
Nisos Meganísi							
Spartakhorí	B	AC	B	B	C	C	•
Porte Vathi	A	A	O	A	C	C	•
Odysseas Marina	A	A	A	A	C	C	•
Abelike e Kapali	B	C	O	O	O	C	•
Porto Atheni	B	AC	O	B	C	C	•
Itaca (Itháki)							
Frikes	B	A	B	B	C	C	•
Kióni	B	AC	O	O	C	C	•
Porto Vathi	A	AC	AB	B	B	B	•
Pera Pigadhi	B	AC	O	O	O	O	•
Áy Andréou	C	C	O	O	O	O	
Ó. Pis'Aitou	O	C	O	O	C	C	
Porto Polís	C	C	O	O	C	C	
Nisos Kefallinia (Cefalonia)							
Fiscardo	A	AC	B	A	B	A	•
Áy Eufimía	B	AC	B	A	C	B	•
Sami	B	AB	B	A	B	B	•
Póros	B	AC	B	A	B	B	•
Argostoli	A	AC	B	A	A	B	•
Argostoli Marina	A	A	B	B	B	B	•
Lixouri	B	A	B	A	B	B	•
Áy Kiriakis	C	C	O	O	O	C	
Assos	C	AC	O	B	C	B	•
Costa continentale adiacente al mare interno							
Palairos (Zaverda)	B	A	B	A	B	B	•
Vounaki	B	A	A	A	C	C	
Mitika	B	AC	B	B	C	C	•
Nisos Kálamos							
Porto Kalamos	B	A	O	B	C	C	•
Porto Leone	B	C	O	O	O	O	•
Episkopi	B	AB	O	O	C	C	
Nisos Kastos							
Porto Kastos	B	A	O	A	C	C	•
Costa continentale							
Nisís Atoko	C	C	O	O	O	O	•
Astakós	B	A	B	A	B	C	•
Marathía	C	C	O	O	O	O	
Porto Pandelimon	AB	C	O	O	O	O	•
Nisís Petalas	B	C	O	O	O	O	
Nisís Oxiá	C	C	O	O	O	O	
Nisos Zákynthos (Zante)							
Áy Nikólaos	B	A	B	B	C	C	•
Porto Zákynthos	A	A	B	A	A	A	•
Porto Roma	O	C	O	O	O	C	
Lagana	C	C	O	O	C	B	•
Órmos Kerí	C	C	O	O	O	C	•
Porto Vroma	C	C	O	O	O	O	

1 Vedi "Aree Vietate".



ORMOS AMMOU
A 39°50'3N 19°24'2E
B 39°50'37N 19°24'79E WGS84

Nisoi Othoni e Erikoussa

Nella traversata dall'Italia a Corfù si incontrano due isole, Othoni ed Erikoussa, situate al largo della costa N di Corfù. Entrambe offrono utili ancoraggi di cui spesso le barche si servono per spezzare la navigazione tra l'Italia e l'isola greca.

picco sul versante occidentale, che però con la foschia estiva spesso non si vede fino a 2-3M dall'arrivo. Due gli ancoraggi: Fiki a N e Ammou a S; quest'ultima è la baia maggiormente frequentata in estate, quando spirano i venti prevalenti da N-WNW.

Ormos Ammou

Nisís Othoni (Othonoi Fano)

Isola brulla e prominente, alta 500m con scogliere a

Avvicinamento

Da N si avvista il faro soprastante l'estremità NE dell'i-



Ormos Ammou e il porto di Avlaki sulla costa S di Nisís Othoni, visti da SW in direzione di Ak Kastri. Miltiadis Vitsikanos

sola. Giungendo da W puntare sull'estremità SW dell'isola dove la torretta del faro rimane occultata fin quando non si sarà nelle immediate vicinanze. Le case del villaggio si avvistano entrando nella baia.

Pericoli Avanzare con prudenza nelle vicinanze di Ifalos Aspri Petra (1-8m), secca rocciosa affiorante situata nell'area di avvicinamento S. Porre attenzione anche agli scogli sommersi antistanti il lato E dell'ingresso.

Ormeggio

Ammos Effettuare l'atterraggio da SW con un membro d'equipaggio a prua. Dare fondo in 2-10m d'acqua all'esterno dell'area di balneazione, senza ostruire l'accesso al porticciolo. Il traghetto ora attracca al porto di Avlaki. Il fondo di sabbia e alghe è quasi ovunque buon tenitore, tuttavia l'ancora potrebbe incattivirsi in qualche roccia verso l'interno della baia. Possibile l'attracco di prua lungo parte della banchina, pur tenendo conto del rapido innalzamento del fondale in alcuni tratti. In alternativa mettersi alla fonda agganciando una lunga cima sul lato esterno del frangiflutti.

Ridosso L'usuale NW genera lievi raffiche fuori della baia e un po' di onda si insinua all'interno, senza tuttavia compromettere la sicurezza dell'ormeggio in condizioni di tempo stabile. Il tozzo frangiflutti sul lato W della baia fornisce ulteriore ridosso dall'onda di fondo che può penetrare. Aperto a S.

Avlaki Il porto pescatori a E di Ammos è stato dragato e ampliato. L'avvicinamento presenta fondali scarsi con profondità irregolari tra 4-10m. Avvicinarsi da SE con Nisis Mathraki a poppa passando tra le boe che delimitano il canale. Le barche possono ormeggiare di fianco alla nuova banchina o alla passerella.

Ridosso Il porto offre discreta protezione dai venti prevalenti da NW. Con venti meridionali, invece, si forma un po' di onda e forti venti da S lo rendono impraticabile.

Servizi e attrezzature portuali

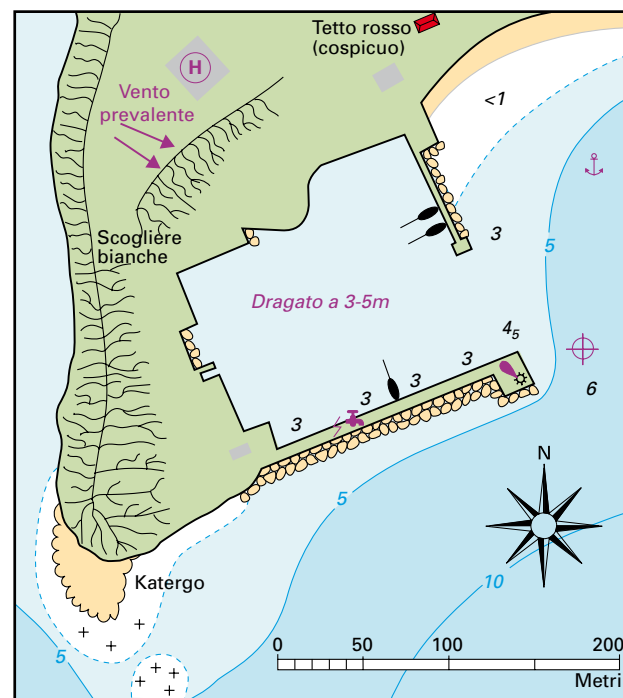
Acqua in banchina ad Avlaki. Diverse trattorie, spesso con pesce fresco. Provviste limitate. Traghetto per Corfù.

Ormos Fiki

La baia sul lato N dell'isola offre un sicuro ancoraggio in caso di venti da S e SE. Prestare attenzione ai numerosi scogli emersi e affioranti situati nelle immediate vicinanze. Se si possiede un'ancora ad aratro dare fondo su una chiazza sabbiosa, anche se una Fisherman può fare presa sulla roccia - nel caso, servirsi di un grippiale. Avvicinarsi a riva con cautela a causa della secca che si estende dal centro della baia. Essendomi servito di questo ancoraggio per rifugiarmi da una burrasca da SE, posso affermare che il ridosso da questo quadrante è ottimo.

Nisos Erikoussa (Merlera, Merikha)

Circa 7M a E di Othoni si incontra quest'isola, più bassa rispetto alla vicina Othoni e altrettanto difficile



LIMIN ERIKOUSA
 39°52'62N 19°34'89E WGS84

da individuare fino a 1.5-2M dall'arrivo con la normale foschia estiva. L'unico paese di Erikoussa si affaccia sulle sponde dell'ampia baia sabbiosa che si apre a S, ben ridossata dai venti prevalenti di NW.

Porto Erikoussa

Avvicinamento

Il porto è ubicato sul lato W della grande baia che si apre sulla costa S dell'isola. L'avvicinamento non presenta pericoli, ad eccezione delle secche rocciose che fuoriescono per un centinaio di metri da Ak Katergo e da Ak Stamoleka delimitanti la baia.

Di notte Si notano le luci dell'abitato e quelle intorno alla centrale elettrica a E del paese.

Ormeggio

Il porto oggi è dotato di una nuova banchina con profondità adeguate (3-4m) sul lato interno del molo frangiflutti e lungo il molo a levante. Quasi tutti gli ormeggi sono provvisti di corpo morto. Non vanno occupati i posti destinati alle barche turistiche e ai traghetti che da Corfù raggiungono Erikoussa con regolarità. Lo stesso vale anche per gli spazi utilizzati dalle piccole navi da cabotaggio che saltuariamente usano il porto. Capitaneria di porto. Fascia tariffaria 2/3.

In alternativa, dare fondo nella baia in 3-6m d'acqua su fondo sabbioso buon tenitore. Nel porto il fondo è di fango e detriti, in genere buon tenitore.

Ridosso Buono all'ancora dai venti prevalenti di NW, nonostante le raffiche che investono la baia. All'interno del porto buona protezione da tutti i quadranti.

Servizi e attrezzature portuali

Acqua e corrente in banchina. Trattorie, diverse con

buon pesce fresco. Provviste limitate. Traghetto per Corfù.

Informazioni generali

Grazie alle miglione, ora il porto offre un ormeggio sicuro alle barche in transito in questo avamposto settentrionale della Grecia.

Un ancoraggio utile nel tratto di mare tra la Grecia e l'Italia, ben ridossato in estate dai venti prevalenti settentrionali. La bella spiaggia sabbiosa richiama le barche turistiche provenienti da Corfù, ma dopo le 1600 spariscono e l'ancoraggio diventa tranquillo. La sola nota negativa che disturba la quiete notturna è il rumore della centrale elettrica nelle vicinanze.

Nota La costa E dell'isola offre deliziose insenature e baie accessibili con calma di vento o leggeri venti da NW.

Nisis Mathraki

L'isola fronteggia la punta NW di Corfù ed è tempestata di scogli emergenti e affioranti. In prossimità di queste acque la navigazione impone la massima cautela, specialmente col vento prevalente di NW, quando diventa difficile individuare chiaramente questi pericoli. Programmare dunque l'avvicinamento all'isola per il mattino, prima che si instauri la brezza. Sulla costa E si trova il porticciolo di Plakes.

Plakes

39°47'8N 19°45'55E

Il porto si trova sulla costa E dell'isola, verso l'estremità NE. Effettuare l'atterraggio dal quadrante settentrionale a causa delle secche che dalla costa si estendono verso la parte SE del porto. Due frangiflutti in pietra racchiudono il vecchio molo a protezione della darsena dei pescatori. Fondali di 3m all'ingresso e 1.5-2.0m sul lato esterno del molo che protegge la darsena interna. Ormeggiare di prua o di poppa al molo evitando di occuparne l'estremità riservata al traghetto. Questa zona tende però a insabbiarsi e in alcuni punti le profondità sono inferiori a 1.5m. Il porticciolo è minuscolo, perciò è meglio prepararsi alla manovra prima di entrare. Buono il ridosso, esposto solo a NE.

Diverse trattorie nelle vicinanze e provviste essenziali per la cambusa. Incantevoli spiagge sabbiose nei dintorni.

- ⊕3 0.35M a N di Ak Aikaterini (Corfù N)
39°49'70N 19°51'05E WGS84
- ⊕4 Metà canale tra Nisis Peristerai e Ak Psaromita
39°47'29N 19°57'19E WGS84
- ⊕5 0.25M a E di Ifalos Sérpa (canale N di Corfù)
39°46'24N 19°57'86E WGS84
- ⊕6 0.5M a E di Ak Kommeno (Gouvia)
39°39'82N 19°52'45E WGS84
- ⊕7 0.5M a E di Ak Sidhero (costa E di Corfù)
39°37'36N 19°56'61E WGS84
- ⊕8 0.6M a E del fanale di Ak Levkimmis
39°28'03N 20°04'91E WGS84
- ⊕9 3M a SE di Asprokavos (estremità S di Corfù)
39°19'43N 20°09'57E WGS84

Nisos Kerkira (Isola di Corfù)

Sono in molti a conoscere poco lo Ionio, ma pochi non hanno mai sentito parlare di Corfù. I riferimenti dalle epiche omeriche fino ai giorni nostri descrivono l'isola come un paradiso lussureggiante che esercita una grande suggestione sul visitatore. In un'epoca di turismo di massa, la magia di Corfù è guastata dal costante andirivieni di aerei che scaricano sciame di vacanzieri; non a caso la stragrande maggioranza è diretta esclusivamente qui, tralasciando le altre località dello Ionio. È dunque quasi sorprendente constatare che sull'isola ancora si trovino angoli di grande bellezza.

È un'isola di forma falciiforme antistante la costa ovest dell'Albania e della Grecia continentale. Il canale che ne separa l'estremità settentrionale dall'Albania è largo appena un miglio e da Corfù si può vedere abbastanza distintamente la postazione militare di Butrino. In netto contrasto alle montagne brulle dell'Albania, Corfù offre scenari verdi e lussureggianti che dal Monte Pandokrator a nord discendono fino alle pianure costiere a sud. Il centro dell'isola è caratterizzato da alture accidentate interrotte da verdi vallate e campi erbosi. Vedendo le mucche pascolare sulle pendici dell'entroterra si stenta a credere di trovarsi in Grecia.

Porti per piccole barche intorno a Corfù

Intorno alle coste dell'isola sono spuntati diversi porti per piccole barche stanziali. Di solito sono molto affollati o riservati a qualche albergo adiacente per le attività acquatiche. Il ridosso è generalmente precario, a meno che non ci si infili ben all'interno. In questo testo non sono menzionati in dettaglio, tuttavia le barche di piccola taglia possono tentare e fare una ricognizione.



NÍOS KERKIRA (CORFÙ)

In ogni caso prendere in considerazione un ancoraggio alternativo.

Costa nord di Corfù

Nel tratto di mare compreso tra Nisis Erikoussa e Ak Dhrastis, un capo basso e irregolare sul quale discendono impervie scogliere bianche, e lungo la costa nord di Corfù, spesso si genera una corrente di direzione W. Quest'ultima, associata ai venti prevalenti da NW, produce un mare burrascoso, che rende parecchio disagiata la navigazione in questa parte dell'isola.

Percorrendo la costa da W, pochi sono i ridossi per il diporto fino a Ak Ay Aikaterini. A Sidhari (39°47'·6N 19°42'·7E), Astrakari (39°47'·8N 19°45'·55E) e Rodha (39°47'·5N 19°47'·5E) ci sono dei porticcioli minuscoli o dei moletti dove però possono trovare riparo solo piccole barche. In alternativa, si può stare alla fonda di fronte alle spiagge, tuttavia si tratta di rade aperte e pertanto il ridosso dai venti prevalenti è molto scarso.

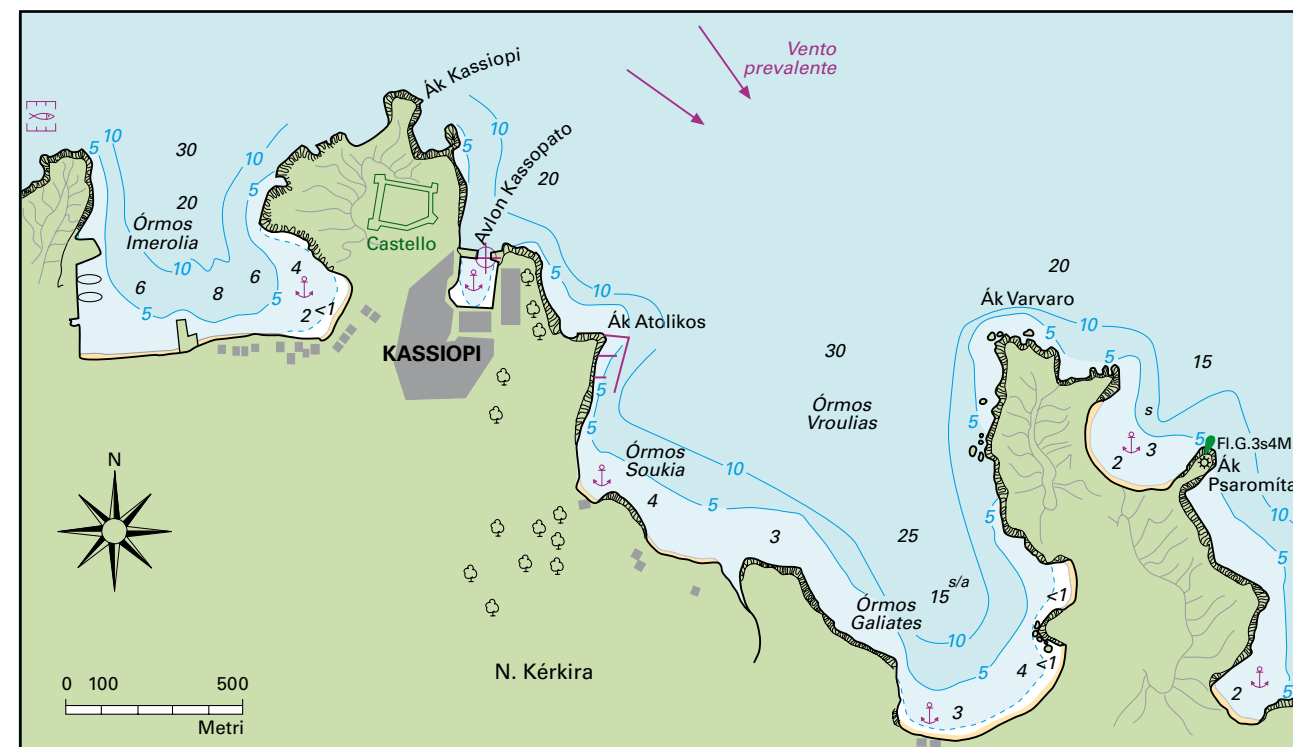
Ormos Imerolia

⊕ Banchina dei pescherecci
39°47'·44N 19°54'·56E WGS84

La baia intaglia il fianco W di Ak Kassiopi. Con venti leggeri da NW-W è possibile ancorarsi su fondo di fango, sabbia e alghe, non ovunque buon tenitore.

Nell'angolo SW della baia esiste un'area in calcestruzzo a funzione di banchina per i pescherecci. Se c'è spazio si può ormeggiare di poppa o di fianco, tenendosi comunque pronti a spostarsi se si occupa il posto di un peschereccio. Trattorie aperte nei mesi estivi.

Nota È in corso la pianificazione di un marina a Ormos Imerolia. Nella prima fase saranno utilizzate le strutture in cemento esistenti per ottenere 70 ormeggi (LOA 50m). Il piano completo prevede 400 posti (LOA 80m).



DA ORMOS IMEROLIA A AK PSAROMITA

Kassiopi (Avlon Kassapeto)

Avvicinamento

Da W si avvistano il castello sul promontorio e le case intorno a Ormos Imerolia. Da E compaiono anzitutto gli edifici di Kassiopi. Il porticciolo rimane occultato fintantoché non si sarà dentro la baia.

Ormeggio

Ormeggiare di prua o di poppa alla banchina sul lato E oppure al breve frangiflutti sul lato W (solo su prenotazione). Attenzione alle profondità irregolari e alla massicciata a ridosso della banchina; meglio ormeggiare di prua per evitare possibili danneggiamenti al timone. Fondo di fango e alghe, buon tenitore una volta che l'ancora ha morso saldamente sul fondo.

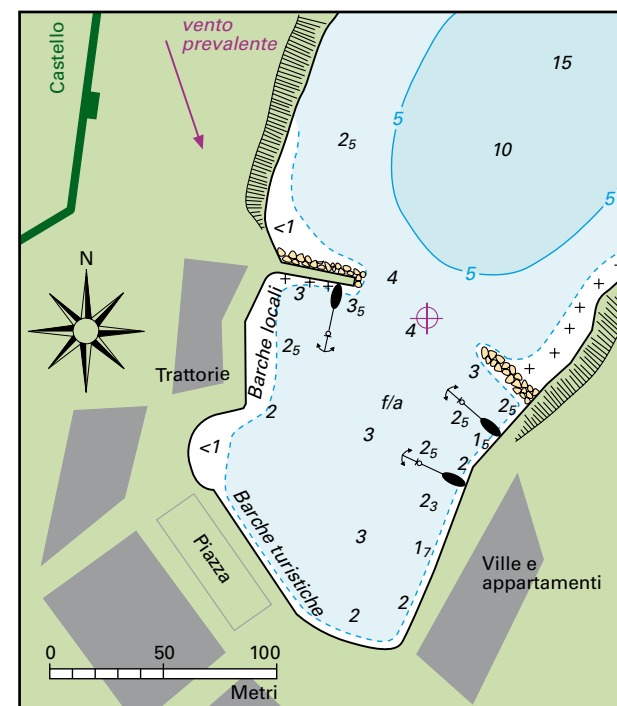
Ridosso Adeguato dalla brezza dominante da NW-W, nonostante vi penetri un po' di onda. Se il vento gira a N o NE l'ormeggio diventa molto disturbato se non addirittura insostenibile.

Servizi e attrezzature portuali

Acqua e corrente in banchina. Una stazione carburante in paese. Buone possibilità di spesa e numerosi ristoranti e trattorie di ogni tipo. Banca. Sportello ATM. Ufficio postale. Noleggio di auto e motorini.

Informazioni generali

Kassiopi è una vivace località turistica con molti alberghetti e appartamenti estivi disseminati attorno all'agglomerato originale. In luglio e agosto pullula di turisti, ma fuori stagione si ritrova il fascino del villaggio di pescatori di un tempo.



KASSIOPI
⊕ 39°47'·48N 19°55'·40E WGS84

Ormos Vroulias

Ampia baia immediatamente a E di Kassiopi. Con tempo stabile offre begli ancoraggi sul lato W e al fondo. Sabbia e alghe pressoché ovunque. Sul versante E di Ak Varvaro si aprono due calette con discreto ridosso su ambo i versanti di Ak Psaromita.

Nota Come riportato nel piano, su un versante di Ak Atolikos, è in progetto la realizzazione di un piccolo marina privato; i lavori inizieranno a breve.



Il grazioso villaggio di Kassiopi è spesso sovraffollato sia a terra che in porto. *Miltiadis Vitsikanos*

Costa est di Corfù

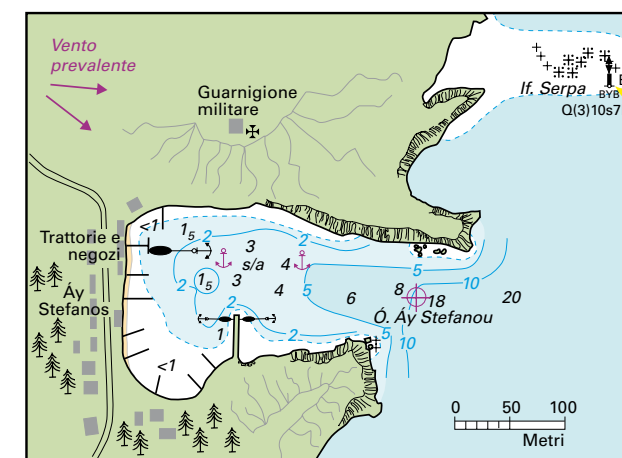
Canale nord di Corfù (Vorion Stenon Kerkiras)

Arrivando da N, passare tra Nisis Peristerai e Corfù e imboccare con cautela il canale fino a quando non si avvista la meda della cardinale E di Ifalos Serpa. Lasciare la meda ampiamente a dritta, poiché questa non si trova esattamente sull'estremità della secca. Passando il canale all'esterno di Ifalos Serpa ci si troverà a un miglio scarso dalla costa albanese. Di notte, il fanale Fl.R.5s5M su Nisis Peristerai spicca alla distanza dichiarata e una volta imboccato il canale si avviserà il fanale Q(3)10s7M della meda di Ifalos Serpa.

Ayios Stefanos

Piccola insenatura che incide il Canale Nord di Corfù, immediatamente a S di Ifalos Serpa. Attenzione a una grande boa gialla circa 600m a sud dell'ingresso.

Portarsi al centro della baia e dare fondo in 3-6m d'acqua su fondo fangoso con alghe compatte che potrebbero ostacolare la presa immediata dell'ancora. Ottimo ridosso dal NW, ma i venti da E-SE la investono completamente. Sul lato S della baia c'è un grezzo molo in pietra, di solito occupato dalle barche locali e, comunque, con profondità scarse. Alcune trattorie sono provviste di brevi moli a cui le barche possono



ORMOS AY STEFANOU
⊕ 39°45'·90N 19°57'·09E WGS84



La baia di Ay Stefanos vista da N verso il Canale Nord di Corfù.

Cenni storici su Corfù

Poiché il benessere dell'isola è principalmente imperniato sul turismo, vi è una proliferazione di guide che illustrano la storia, i luoghi da vedere, le cose da fare a Corfù. Anziché condensare l'intera storia dell'isola da una delle tante guide, ho preferito redigere un breve quadro sinottico che illustra, forse in modo un po' empirico, gli eventi salienti che hanno determinato anche le vicende delle altre isole dell'arcipelago ionico.

1200 a.C. Si ritiene che la Skheria di Omero, l'isola abitata dai Feaci, fosse Corfù e che a Palaioakastira sorgesse il castello di re Alcinoos. I Feaci ricondussero Ulisse alla nativa Itaca provocando l'ira di Poseidone che trasformò la nave in pietra. Secondo la leggenda, l'isola di Gravia antistante Palaioakastira sarebbe appunto la nave pietrificata, anche se altri la identificano nell'isola di Pondokonisi (Isola dei Topi), vicino a Kanoni.

734-434 A.C. Corfù viene colonizzata dai Corinzi, ma desiderando rendersi indipendente dalla città madre, chiede l'aiuto di Atene per sconfiggere Corinto, che naturalmente a sua volta chiede a Sparta, eterna rivale di Atene, di appoggiarla per soffocare gli ardori dei corfioti. L'isola ionica fu quindi indirettamente la vera causa della disastrosa guerra del Peloponneso che di fatto cancellò Atene e la Grecia classica.

229 A.C. Corfù diventa una colonia romana.

722 d.C. Corfù passa all'Impero bizantino d'Oriente. 1080-1386 Dopo colonizzatori normanni e siciliani, Corfù si appella a Venezia per riportare ordine. Il dominio veneziano durerà fino al 1797.

1460 Nell'isola vengono portate le spoglie di San Spiridone che ne diventa il santo patrono. Ogni anno si celebrano quattro processioni durante le quali viene esposto il corpo del santo: la domenica delle Palme, il sabato di Pasqua, l'11 agosto (per commemorare la sconfitta dei turchi nel 1716) e la prima domenica di novembre per ricordare la fine di una pestilenza. Pare che a Corfù ogni secondo figlio maschio venga chiamato Spiros, dal nome del santo patrono.

1431, 1537, 1716 Principali assedi turchi a Corfù.

1797 Corfù è conquistata dai francesi i quali creano una regolare rete stradale e iniziano la costruzione dei porti che si affacciano sulla piazza della città.

1814 Corfù è occupata dagli inglesi che intraprendono molte opere pubbliche e introducono la birra allo zenzero, la focaccia all'uvetta e il cricket.

1864 Corfù ritorna alla Grecia. Oggi molte di queste influenze sono riflesse nella cultura e nella particolare architettura corfiote. L'inquietante Medusa esposta nel museo cittadino, le fortezze veneziane e l'antico porto delle galee, lo stile francese che ricostruisce una seconda Rue Rivoli parigina, il cricket e la focaccia alla domenica, le chiese bizantine... ma il tutto così inequivocabilmente greco come lo descrive Lawrence Durrell:

Uno sguardo alla storia sinottica del luogo non potrà diminuire la sensazione di trovarsi fuori della propria essenza, sommersi da una miriade di eventi. Ma con il passare del tempo, mentre le assolate giornate greche si susseguono l'una all'altra, si scoprirà che tutto sprofonda sul fondo del porto della nostra mente per raccogliere forme e caratteri puramente greci privi di decori o riferimenti alla storia di altri luoghi.

Lawrence Durrell *The Greek Islands*

attraccare di prua o affiancate, considerando che poi si dovrà mangiare presso la trattoria.

L'ondeggiamento causato dal passaggio di traghetti e navi da crociera fa rollare le barche, talvolta anche violentemente. È bene assicurarsi che il proprio albero non sia allineato a quello delle barche vicine. A terra, provviste limitate e numerose trattorie prospicienti la baia. Nonostante la presenza di diverse ville, il sito conserva la sua bellezza e la quiete per passarvi la notte.

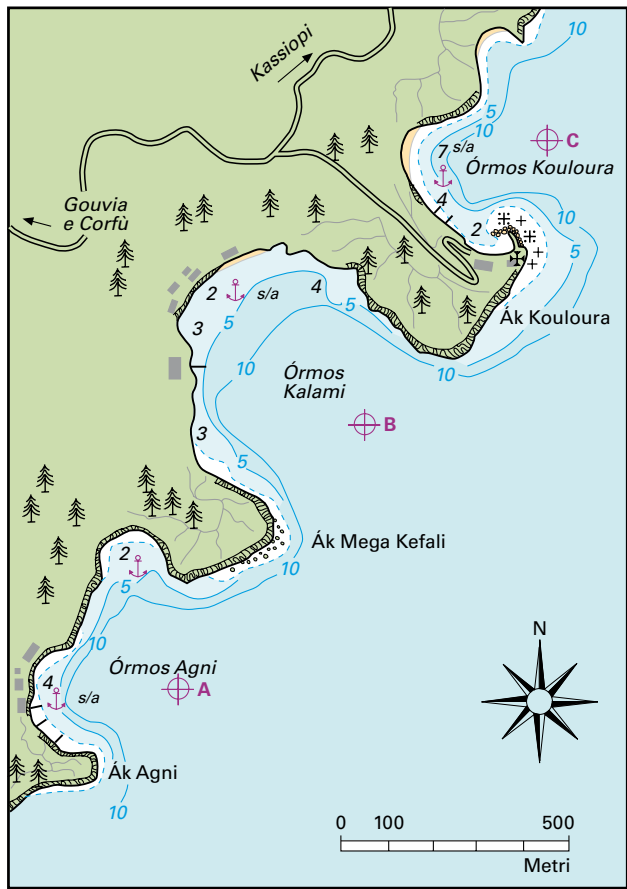
Kerasia

39°45'21N 19°56'56E WGS84

Una baia aperta situata un miglio scarso a S di Ay Stefanos, al di sotto di Ak Kanna. Di fronte al ristorante sono installati due gavitelli per l'ormeggio. In alternativa dare fondo in 10-15m al largo della spiaggia di ciottoli. Discreta protezione dal vento prevalente, anche se vi penetra sempre un'onda residua. Talvolta il traghetto crea un certo rollio.

Kouloura

A S di Ormos Kerasia si apre questa piccola baia con un minuscolo porticciolo perfettamente ridossato nella parte SE, ma contornato da bassi fondali. Da N vi possono accedere con cautela solo barche con pescaggio



ÓRMOS KOULOURA, KALAMI E AGNI

A 39°44'17N 19°55'99E WGS84

B 39°44'42N 19°56'27E WGS84

C 39°44'73N 19°56'50E WGS84



Ormos Agni vista da SW con Kalami e Ormos Kouloura sullo sfondo. Miltiadis Vitsikanos

non superiore al metro. In alternativa dare fondo in 5-10m d'acqua a W del porto portando una lunga cima a terra, oppure ancorarsi nella parte W della baia in 8-15m. Davanti alla trattoria ci sono due brevi pontili. Fondo ricoperto da un fitto manto algoso e buona protezione dal vento prevalente di NW.

Soprastante il porticciolo, una trattoria spesso molto affollata a pranzo, ma più tranquilla la sera.

Kalami

Poco a S di Kouloura si incontra Ormos Kalami, esposta ai venti da S e da E, ma ben ridossata dal vento prevalente di NW. Ancoraggio in 8-12m d'acqua nella parte N della baia, distanti dai gavitelli d'ormeggio. È praticabile il pontile di fronte alla trattoria sul lato W della baia. A terra, provviste limitate e trattorie.

Agni

Si apre immediatamente a S di Kalami. Dare fondo nella parte N o S della baia. All'estremità S della baia i ristoranti sono fronteggiati da piccoli moli ad uso delle barche. Attenzione ai vecchi corpi morti che giacciono sul fondo in questa zona. Pur essendo investita da raffiche, la baia garantisce buona protezione dal NW.

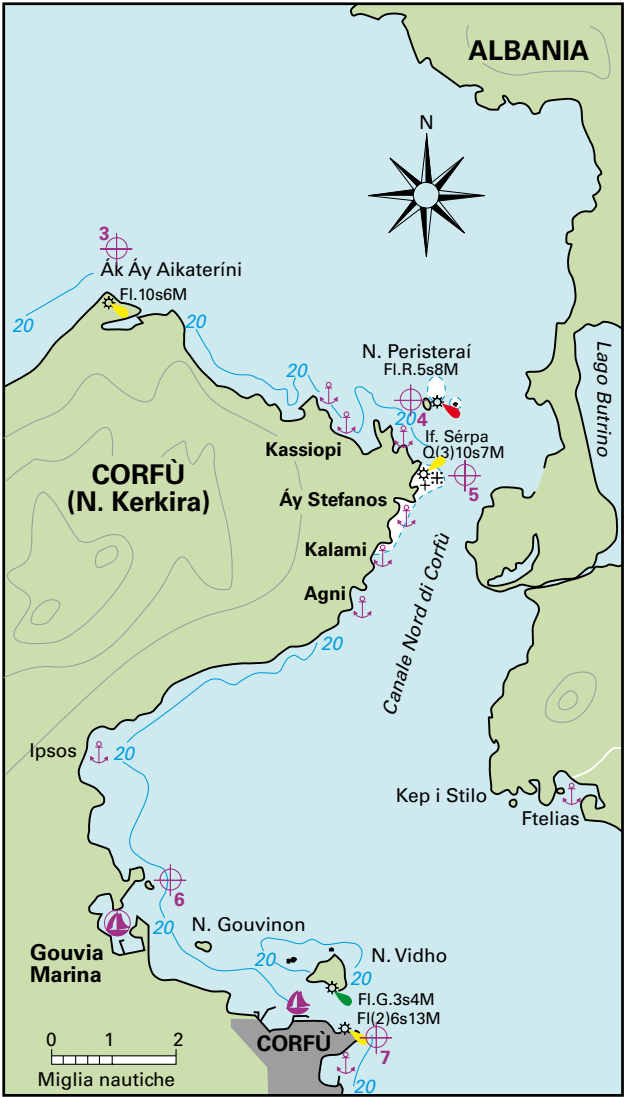
Di recente le pendici sono state scavate per fare spazio a un complesso di alberghi e ville. Giù nella baia si sta al meglio, lontani dal traffico incessante della strada costiera.

Nota Se si ormeggia a uno dei pontili nelle baie tra Kouloura e Agni, si dovrà tenere conto del notevole moto ondoso sollevato dalle navi traghetto in uscita e in entrata nel Canale Nord di Corfù. Non a caso, diverse barche all'ormeggio sono state danneggiate durante la sosta notturna. L'ancoraggio con una lunga cima a terra sarebbe dunque preferibile all'attracco di poppa al pontile.

Ipsos

39°41'72N 19°50'38E WGS84

Ipsos fa parte di quella serie di complessi alberghieri sorti lungo la costa a N di Gouvia con l'intento di



CORFÙ: CANALE NORD

- 3 0.35M N di Ak Aikaterini (Corfù N) 39°49'70N 19°51'05E WGS84
- 4 Metà canale tra Nisis Peristerai e Ak Psaromita 39°47'29N 19°57'19E WGS84
- 5 0.25M a E di Ifalos Sérpa (canale N di Corfù) 39°46'24N 19°57'86E WGS84
- 6 0.5M a E di Ak Kommeno (Gouvia) 39°39'82N 19°52'45E WGS84
- 7 0.5M a E di Ak Sidhero (costa E di Corfù) 39°37'36N 19°56'61E WGS84

soddisfare la richiesta di strutture ricettive destinate al massiccio afflusso turistico nella città di Corfù.

Il porticciolo è ubicato verso l'estremità S della spiaggia ed è usato prevalentemente dai pescatori e dalle barche turistiche. A N del porto, una piattaforma d'imbarco per le unità turistiche e per gli sport acquatici fuoriesce per un certo tratto dalla spiaggia.

Fondali di 2-3m all'ingresso e 2-2.5m a pochi metri dal frangiflutti di levante. Scarse anche le profondità lungo la banchina che corre lungo il porto, quasi ovunque inferiori a 1m, e comunque occupata dalle unità locali. Non resta che dare fondo portando una lunga cima al frangiflutti in pietra. Per scendere a terra oc-